

E' stato inaugurato ieri, dopo decenni di attesa, il cimitero. Una grande folla ha partecipato alla intensa cerimonia

Campiglio ora ha il luogo della memoria

Mancina: "Quest'opera è punto di riferimento per i vostri affetti"

di Paolo Bisti

MADONNA DI CAMPIGLIO. Da ieri pomeriggio anche Madonna di Campiglio, finalmente, ha il suo luogo della memoria: con una cerimonia ufficiale è stato infatti consegnato alla popolazione il nuovo cimitero. Una realizzazione sofferta, attesa da anni, che va a colmare un'assenza storica e fortemente penalizzante per la comunità locale: a conferma di questo, una grande partecipazione.

La breve ma intensa cerimonia di consegna dell'opera, tenuta dai rappresentanti delle due amministrazioni comunali di Pinzolo e Ragoli, si è aperta con un minuto di silenzio dedicato ai tragici fatti di questi giorni, alle vittime del terremoto.

"In un luogo dove è il silenzio ad accogliere i nostri sentimenti - ha detto l'assessore alla cultura Franco Bisti - i pensieri sono più forti delle parole; ma oggi sarà con brevi parole che daremo forza ai nostri pensieri". Subito il sindaco di Pinzolo Mauro Mancina ha sottolineato: "Quest'opera è un elemento chiave per la crescita della comunità; un punto di riferimento per la vostra identità e i vostri affetti. Un luogo di aggregazione e radicamento che inauguriamo con una certezza: oggi Campiglio può guardare al proprio futuro di comunità con maggiore maturità".

Anche Vittorio Martini, sindaco di Ragoli, ha sottolineato l'importanza di un simile evento: "Ogni cimitero è luogo di memoria e ricordo; è il legame con la nostra storia. Il vincolo con i luoghi di origine potrà e dovrà restare; ma oggi, qui, la gente potrà cominciare a mettere radici profonde, ad avere un passato da ricordare, rimpiangere e amare. Oggi Campiglio smette di essere solo un luogo di lavoro,

e diventa paese: luogo di vita ma anche di morte, di passato e futuro. Per la prima volta - ha aggiunto Martini - i due comuni di Pinzolo e Ragoli hanno saputo trovare un modo per lavorare insieme; un'esperienza che dimostra come l'unione faccia la forza". Mauro Mancina ha inoltre rivolto un "ringraziamento a don Ernesto, ai membri del comitato che hanno svolto una funzione di stimolo, ai progettisti e a chi realizzato l'opera". Concetti espressi, non senza commozione, anche dal vicesindaco Diego Valentini che vede così (assieme agli altri amministratori di oggi e di ieri) realizzato il frutto del suo impegno. Un impegno notevole, che ha richiesto non pochi sforzi ma che ha permesso di portare a termine un'opera così carica di valori e significati. Questa giornata storica per Campiglio si è conclusa con la messa e la benedizione del cimitero.

La sobrietà del camposanto di Santa Maria, unita alla sua splendida ubicazione in fronte alla maestosità del Brenta, è già stata gradita da molti. In fronte, le immortali cime delle Dolomiti, quasi a voler ricordare all'uomo che l'eternità non gli appartiene. Campiglio ha ritrovato la sua storia: molti suoi pionieri sono tornati a casa.



L'inaugurazione del cimitero di Madonna di Campiglio